PROPOSTE FORMULATE AL GOVERNO NAZIONALE, PER IL TRAMITE DEI PARLAMENTARI DEL TERRITORIO, AI FINI DELL'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI URGENTI A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE E DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA GRAVEMENTE COLPITE DALLA CRISI FINANZIARIA CAUSATA DALL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19 E PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE DEL TERRITORIO

24 APRILE 2021

PREMESSE

L'Ufficio Sudi di Confartigianato Imprese nell'ultimo report "Covid-19" ha fotografato lo stato di salute delle imprese italiane e dell'economia in generale nell'anno 2020.

La crisi provocata dalla pandemia ha determinato effetti pesanti sull'economia italiana e internazionale.

Nell'anno 2020 si stima in Italia una perdita di PIL dell'8,9% rispetto allo stesso periodo del 2019, si tratta del peggior calo in tempo di pace dall'Unità d'Italia.

I dati relativi alla dinamica dell'occupazione negli ultimi dodici mesi, registrano un calo del 6,8% dei cosiddetti "lavoratori indipendenti" (pari a circa 355.000 unità), con incidenza maggiore tra i giovani e le donne, mentre in generale, si è stimata la perdita complessiva di circa 945.000 occupati, con un calo più consistente nella fascia di età compresa tra i 15 ed i 34 anni.

Dalle rilevazioni effettuate circa il 50% delle imprese risulta essere esposta a rischi di operatività, soprattutto quelle operanti in settori come il turismo, che nel 2020 ha fatto registrare un calo di presenze del - 53,3% con conseguente perdita di fatturato per le imprese operanti nell'intera filiera (alberghi, ristorazione, trasporto persone), del settore benessere (estetica, parrucchieri, centri benessere) che ha lasciato sul campo il 33,6% del fatturato con una perdita stimata in 2,1 Miliardi di euro rispetto al 2019, dell'intera filiera degli eventi dove il solo dato riferito al calo dei matrimoni (-47,5%), ha provocato ripercussioni negative su un ampia gamma di settori interessati (ristorazione e catering, pasticcerie e gelaterie, intrattenimento, moda, fioristi, pulitintolavanderie, allestimenti).

Diminuiscono nel 2020 del 9,7% anche le esportazioni, con una perdita stimata in 50,3 miliardi di euro, particolarmente accentuato nelle regioni del Mezzogiorno ed in Sicilia dove si registra un dato del -26,7%.

Dall'esame delle dinamiche dell'occupazione, la crisi COVID-19 risulta impattare negativamente soprattutto sul lavoro dei giovani nel Mezzogiorno, dove, a fronte di una media del dato nazionale del – 5,1%, si registra una perdita di occupati under 35 del – 6,9%.

In Sicilia il calo degli occupati under 35 nell'anno 2020 è stato del - 6,2% mentre il tasso di disoccupazione totale dei soggetti al di sotto dei 30 anni ha raggiunto il preoccupante tasso del 40,3%,

Nella provincia di Siracusa, rispetto ai dati nazionali e regionali, si registra un maggior calo dell'export di prodotti e manufatti che nel 3° trimestre del 2020 è stato del –34,7% rispetto alla media regionale del -23,7%.

Per quanto concerne le dinamiche dei tassi di occupazione, la provincia di Siracusa risulta essere tra le provincie italiane maggiormente in difficoltà, il tasso di disoccupazione tra i soggetti

potenzialmente attivi sul mercato del lavoro ha raggiunto nel 2020 il triste primato del 23,5% con punte del 49,9% tra i giovani di età inferiore a 30 anni, praticamente 1 giovane su 2 non riesce a trovare un posto di lavoro.

Nonostante lo straordinario impegno di risorse pubbliche pari a 164,7 miliardi (ai quali si sommerà l'ulteriore stanziamento di 40 miliardi appena approvato), i ristori ed i sostegni fino ad oggi erogati al sistema imprese sono stati del tutto inadeguati a compensare le pesanti perdite subite e si palesa purtroppo una realtà ben più amara, ovvero la chiusura definitiva di molte attività con la relativa perdita di ulteriori migliaia di posti di lavoro.

Nella consapevolezza che l'unica soluzione per uscire dagli effetti devastanti provocati dalla pandemia risiede nella implementazione ed accelerazione della campagna vaccinale che al momento presenta un gap medio del 22,1% rispetto alle previsioni del Governo per il I° trimestre 2021 (con punte in alcune Regioni vicine al 38%), riteniamo necessario dover programmare sin da subito la definitiva riapertura in sicurezza di alcuni settori che hanno oramai raggiunto il limite massimo di sopportazione degli effetti economici negativi.

È necessario far ripartire in sicurezza quel sostanzioso raggruppamento di imprese che operano nei campi soggetti alle reiterate chiusure e nel contempo, erogare con tempestività ulteriori ed adeguati aiuti finalizzati a ristorare, almeno in parte, le pesanti perdite subite in questo periodo.

A tal fine, dopo un ampio confronto con gli imprenditori della nostra provincia, Confartigianato Imprese Siracusa ha ritenuto opportuno stilare una lista di priorità (frutto dall'ascolto delle diverse categorie), ritenute fondamentali per consentire la sopravvivenza nel prossimo futuro delle imprese artigiane e più in generale di tutto il comparto delle PMI locali, misure che presentiamo all'attenzione dei vari livelli della politica al fine di poter agevolare e sollecitare, ciascuno per le proprie competenze, l'adozione dei necessari provvedimenti legislativi.

Confartigianato Imprese SIRACUSA

INTERVENTI PRIORITARI DI COMPETENZA DEL GOVERNO NAZIONALE

- **Autorizzare le imprese di acconciatura ed estetica ad aprire anche nelle zone rosse**: le imprese del settore hanno sempre assicurato la rigorosa osservanza dei protocolli igienico-sanitari e non hanno mai rappresentato fonte di contagio.
  Inoltre, in virtù del sistema di prenotazione adottato, non provocano assembramenti;

- **Riaprire "in sicurezza" le attività di ristorazione con allungamento degli orari**: ristoranti, bar, gelaterie, pasticcerie, hanno adeguato le proprie attività alle regole dei protocolli sostenendo ingenti costi ed hanno sperimentato un modello virtuoso;
  Si chiede la stabilità delle regole che, una volta adottate, non vadano modificate in funzione dei provvedimenti settimanali emanati a seguito dell'andamento della pandemia.
  Le imprese devono poter programmare sul medio-lungo periodo e non vivere nell'ansia continua dei provvedimenti "ad horas" che vanificano puntualmente l'impiego delle esigue residue risorse, che dovrebbero piuttosto servire all'effettiva ripartenza;
  A tal fine Confartigianato, unitamente ad altre associazioni di categoria, ha elaborato un addendum ai protocolli in vigore che potrebbe rappresentare un buon punto di partenza per assicurare sicurezza e aperture, piano che è stato sottoposto all'attenzione del Governo.
  Si stigmatizza infine la limitazione delle aperture solo "all'aperto" che esclude quasi il 40% delle attività del settore e la distanza minima dei tavoli a 2 mt. in quanto molte attività non potrebbero sostenere i costi con i minimi ricavi realizzabili;

- **Stabilire un programma di aperture per il settore "Eventi"**: E' necessario avviare un immediato piano per consentire, contestualmente all'avanzare della campagna vaccinale, la ripresa delle cerimonie religiose, dei congressi e dei convegni, fonte di sostentamento per le imprese del settore eventi. La pandemia si è abbattuta alla stregua di una scure sulla possibilità di celebrare in regime di ordinarietà riti (religiosi e civili) cerimonie pubbliche (ad es. matrimoni) ed eventi (ad es. congressi e convegni). In breve ha finito per travolgere una serie di imprese collegate (ad es. moda, tipografie, fioristi, intrattenimento, ristorazione e catering, pulitintolavanderie, trasporto persone) che, nel perdurare delle restrizioni, vedranno sfumare 2 anni di fatturato in quanto ferme già dal 2020.
  Anche per questo settore Confartigianato, unitamente ad altre associazioni di categoria, ha elaborato un addendum ai protocolli in vigore sottoponendolo al Governo nazionale;

- **Previsione ed erogazione, di ulteriori ed adeguati indennizzi alle imprese per l'anno 2021**: I ristori ed i sostegni ad oggi risultano palesemente insufficienti! Si chiedono nuovi indennizzi destinati in via prioritaria alle categorie maggiormente colpite dalle chiusure o dalle restrizioni imposte dai vari provvedimenti nazionali e regionali parametrati non solo al calo del fatturato ma anche ai costi fissi (affitti, utenze, ecc.), ugualmente sostenuti dalle imprese nonostante le ingenti perdite di fatturato determinate dalle chiusure e dalle restrizioni. La fissazione del criterio del calo di fatturato al 30%, risulta infatti un parametro troppo rigido e va superato con criteri più flessibili;

- **Sblocco dei pagamenti del Fondo ristorazione:** Nonostante il termine per la presentazione delle domande sia spirato il 15 Dicembre 2020, migliaia di imprese attendono ad oggi i pagamenti dell'acconto del 90% da parte del MIPAF. Si richiede pertanto l'immediata erogazione per le domande regolarmente accolte. Lo strumento agevolativo e la sua dotazione finanziaria (600 milioni di euro), può rappresentare infatti una boccata d'ossigeno per tutta la filiera dell'agroalimentare ed in particolare per i prodotti DOP ed IGP della nostra provincia;

- **Proroga agevolazioni per le tasse comunali:** rifinanziamento per l'anno 2021 ed incremento delle risorse destinate ai Comuni a titolo di compensazione per le minori entrate a seguito dalla concessione di riduzioni e sconti su TARI e COSAP a carico delle imprese al fine di consentire la concessione dei benefici anche per il corrente anno 2021;

- **Proroga al 31 Dicembre delle misure di sostegno alla liquidità delle aziende**: nuove moratorie di pagamento dei finanziamenti e conferma di quelle in essere senza l'obbligo per gli intermediari finanziari di riclassificare il debitore in negativo (forbone) o, addirittura, in insolvente (default), secondo la regolamentazione europea in materia e riattivando la flessibilità che l'EBA aveva concesso alle banche europee all'inizio della crisi economica.
  Estensione della durata della garanzia pubblica da 6 anni ad almeno 15 anni per permettere alle imprese di diluire il proprio impegno finanziario su un arco di tempo più lungo;

- **Proroga dei crediti d'imposta COVID-19**: prolungare il credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili ad uso non abitativo e affitto d'azienda fino al 30/06/2021 ed il credito d'imposta per la sanificazione degli ambienti, l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale e per la salute dei lavoratori e degli utenti fino al 31/12/2021;

- **Riproposizione della rottamazione e del saldo e stralcio** delle cartelle esattoriali e degli avvisi di accertamento emessi fino al 31/12/2020, con estensione dello "stralcio" anche alle società ed alle attività economiche diverse dalle persone fisiche;
  La crisi pandemica ha determinato per le imprese un crollo di redditività che non potrà sicuramente far onorare a breve i debiti con il fisco. Tale misura appare pertanto opportuna per consentire la ripartenza, in quanto molti imprenditori si troverebbero nell'impossibilità di accedere ad incentivi e bandi per lavori e forniture dove è prevista la regolarità fiscale;

- **Cassa Integrazione ed ammortizzatori sociali, flessibilità del lavoro**: garantire rapidità nell'erogazione degli ammortizzatori sociali e per sostenere politiche attive del lavoro efficaci, a tal fine si sollecita l'operatività del Fondo Nuove Competenze ed una dotazione finanziaria adeguata ai Fondi Interprofessionali.
  Confermare inoltre la possibilità di ricorso al lavoro agile in maniera semplificata;

- **Abolizione oneri sui contratti a termine ed incentivi per l'assunzione nei settori particolarmente colpiti dalla crisi:** eliminare, in maniera strutturale, l'obbligo di indicare la causale e del versamento del contributo addizionale sui contratti a termine previsto in occasione di ciascun rinnovo.
  Superare gradualmente il blocco dei licenziamenti, ampliando le ipotesi di esclusione a cominciare dal settore delle costruzioni.
  Prevedere la decontribuzione per le nuove assunzioni (anche a tempo determinato) di lavoratori nei settori maggiormente colpiti dalla crisi CODIV-19 (ad es. Turismo, eventi, ristorazione, benessere ecc.), per i soggetti non rientranti in altre forme di agevolazione,

Confartigianato Imprese SIRACUSA

INTERVENTI DI MEDIO PERIODO PER FAVORIRE LA RIPRESA ECONOMICA

- **Imprenditoria giovanile e Start-Up**: Rimodulazione delle modalità di accesso e rifinanziamento delle misure di agevolazione destinate alla creazione di start-up giovanili (ad es. Resto al Sud), per l'avvio di attività innovative o/o di valorizzazione dei prodotti agroalimentari del territorio;
  E' necessario assicurare la concessione dei finanziamenti (e dei contributi) previsti dai vari regimi di aiuto, anche ai soggetti non patrimonializzati o assistiti da garanzie reali, attraverso il rilascio della garanzia pubblica che arrivi a coprire il 100% dei finanziamenti concessi alle start-up per la realizzazione dei programmi d'investimento.
  Si chiede in sostanza un cambio di paradigma ovvero: valutare il progetto imprenditoriale e le sue potenzialità di successo e non le garanzie offerte dai promotori ancorché in possesso di tutti i requisiti previsti dai bandi e dagli avvisi.
  Si ritiene altresì necessario riformare l'attività di tutoraggio prevista da alcune misure (Resto al Sud) introducendo tra i requisiti richiesti per la concessione dei benefici, l'obbligo di affiancamento di figure di comprovata esperienza professionale maturata nei settori oggetto del progetto. Le attuali figure di tutoraggio non sono in grado di trasferire alle start-up le competenze ed esperienze di settore, limitandosi ad una attività finalizzata alla formazione in campo amministrativo e contabile degli aspiranti imprenditori;

- **Bonus edilizia ed efficientamento energetico**: occorre rendere strutturali gli attuali bonus destinati alle ristrutturazioni, all'adeguamento sismico degli edifici ed all'efficientamento energetico, superando le attuali scadenze previste. Molti degli interventi richiedono l'acquisizione di autorizzazioni e pareri da parte degli uffici pubblici e a causa dei lunghi tempi di attesa per il loro rilascio, molti committenti rinunciano ad effettuare gli interventi. L'ufficio studi di Confartigianato ha accertato che il 52% degli interventi con Superbonus sono ritardati dalla burocrazia e tale circostanza rischia di compromettere la ripresa del settore delle costruzioni avviata da Giugno 2020;

- **Recovery Plan**: utilizzare effettivamente (no libro dei sogni), le risorse destinate al Mezzogiorno, alla Sicilia ed in particolare alla provincia di Siracusa, in via prioritaria per colmare il gap infrastrutturale delle reti di collegamento e di trasporto delle merci (ferrovie, porti, strade ed autostrade) e per lo sviluppo della banda larga in tutto il territorio al fine di favorire l'effettiva transizione digitale, la semplificazione burocratica e l'ammodernamento della Pubblica Amministrazione;
  La pandemia ha reso evidenti i limiti del nostro paese in tema di digitalizzazione, soprattutto della Pubblica Amministrazione. Ancora oggi alle imprese viene richiesta dagli uffici pubblici la documentazione cartacea "in originale" nonostante l'invio della stessa in formato digitale. Gli adempimenti burocratici sottraggono alle PMI in media tra i 45 e 90 giorni di tempo. Occorre semplificare e digitalizzare tutte le procedure per il rilascio dei provvedimenti autorizzatori, per l'assolvimento degli obblighi amministrativi e fiscali imposti da una abnorme burocrazia, al fine di liberare tempo e risorse da dedicare all'effettivo svolgimento delle attività imprenditoriali;

- **Riduzione della pressione fiscale e contributiva**: parallelamente alla semplificazione degli adempimenti occorre avviare urgentemente un percorso di riduzione della pressione fiscale a carico delle imprese. Secondo gli ultimi dati ISTAT l'insieme delle tassazione (sui profitti, sul lavoro ed altre tasse), ha raggiunto in Italia il 64,8% (primo posto in Europa). Un tale livello di tassazione limita la possibilità di effettuare investimenti in risorse umane, ricerca e sviluppo e la competitività delle nostre imprese sui mercati internazionali;

- **Riforma della giustizia civile:** I dati recentemente divulgati dalla Commissione europea per l'efficacia della giustizia (la "CEPEJ" istituita in seno al Consiglio d'Europa), hanno confermato la condizione non ottimale in cui versa il nostro sistema: nel contesto di 45 paesi europei, l'Italia resta il fanalino di coda per durata dei processi civili.
  Una causa civile dura mediamente, in Italia, più di sette anni e tre mesi nei suoi tre gradi di giudizio (2.655 giorni). E' noto che l'inefficienza del nostro sistema giudiziario abbia riflessi negativi sulla crescita economica: disincentiva l'innovazione, scoraggia gli investimenti (interni e soprattutto esteri), deprime il gettito fiscale ed aumenta i costi del credito.
  Oltre ad essere il più lento d'Europa, il nostro sistema processuale civile è gravato da un arretrato imponente: abbiamo circa 3,3 milioni di procedimenti complessivamente pendenti al 31 Dicembre del 2020.
  In questo contesto, la disciplina normativa elaborata per fronteggiare la pandemia di Covid-19 ed impedire un *lockdown* totale anche delle attività processuali ha offerto interessanti spunti di riflessione. Com'è noto, alcune delle udienze civili si sono svolte in modalità telematica, cioè in videoconferenza; altre sono state sostituite da una trattazione "cartolare", vale a dire dal deposito di brevi note scritte nelle quali i difensori hanno riepilogato le istanze che avrebbero proposto oralmente al giudice davanti al quale non sono comparse.
  Questi strumenti processuali, pensati per rispondere all'eccezionalità dell'emergenza sanitaria e destinati a perdere rilievo con la sua (pur auspicata) cessazione, potrebbero invece rappresentare un utile modello da conservare anche nel regime ordinario;

Nel ringraziare i Parlamentari della nostra provincia per aver aderito al nostro invito, ci auspichiamo di ricevere in tempi brevi adeguate risposte a quanto sopra indicato.

CONFARTIGIANATO IMPRESE SIRACUSA